

ALLEGATO D

VALUTAZIONE EX-ANTE DEL PSR REGIONE Basilicata 2014-2020

CAPITOLATO D'ONERI

GARA D'APPALTO CON PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 163/06, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSR REGIONE BASILICATA 2014/2020, AI SENSI DELL'ART. 48 DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO COM (2011) 615

SOMMARIO

| | |
|--|--|
| 1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E SCOPO GENERALE | |
| 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI | |
| 3. CONTENUTI DEL SERVIZIO | |
| 4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO | |
| 5. GRUPPO DI LAVORO | |
| 6. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E PRODOTTI ATTESI | |
| 7. CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO E DURATA DELLA FORNITURA | |
| 8. FORMATO E STRUTTURA DEI DATI | |
| 9. DUVRI | |

1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E SCOPO GENERALE

Oggetto del presente capitolato è l'affidamento del servizio di Valutazione ex ante (di seguito VEA) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo di Programmazione 2014/ 2020. Essa viene realizzata da valutatori indipendenti, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione (AdG) del PSR e deve essere presentata alla Commissione contemporaneamente al Programma e unitamente ad una sintesi (art. 48 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni COM (2011) 615).

Lo scopo della VEA è quello di contribuire al miglioramento della qualità della progettazione del Programma, inclusa la definizione degli dei target di sviluppo attesi, e definire le basi per una buona gestione, sorveglianza e valutazione del PSR.

A tal fine, il valutatore ex ante viene selezionato sin dalle prime fasi dell'iter di elaborazione del PSR che inizia con l'analisi swot, prosegue con la definizione della logica d'intervento e con la fissazione degli obiettivi del programma (artt. 9 e 84 della Proposta di Regolamento sullo Sviluppo Rurale COM (2011) 627).

La VEA si colloca in un percorso di programmazione ampliato, rispetto all'attuale periodo di programmazione, dalla maggiore integrazione tra fondi a livello territoriale e la riconduzione delle politiche comunitarie nazionali e regionali nell'ambito del Quadro Strategico Comune e del Contratto di Partenariato. La definizione di questi ultimi è parallela al percorso della VEA e pertanto strettamente correlata ad essa.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Le attività di VEA devono essere realizzate tenendo conto della regolamentazione comunitaria, nazionale, regionale di riferimento, dei documenti di lavoro, delle indicazioni metodologiche, delle disposizioni interne e di tutti gli atti aventi forza di legge, nonché ogni documento ufficiale, anche meramente interpretativo, che verrà prodotto ed emanato sia a livello comunitario che a livello interno:

- – Comunicazione del 29.06.2011 COM(2011) 500 della Commissione Europea al Parlamento Europeo, Al Consiglio, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni, concernente il Budget per l'Europa 2020.
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2011) 615 (oggi COM(2012) 496 del 11.09.2012) recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006.
- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2011) 627 (modificata da COM(2012) 553 del 25.09.2012) sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio COM(2011) 628 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.
- Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020 per il FESR, FSE, FC, FEASR e FEAMP SWD (2012) 61 final- Parte I.

- Working Paper Elements of strategic programming for the period 2014-2020 Working paper prepared in the context of the Seminar on “Successful Programming” EAFRD 2014-2020 Brussels, 6th and 7th December 2012.
- Nota della Commissione Europea (COCOF_11-0040-01-EN) “Guidance note on indicative contents and structure for the National strategic reports”.
- “Guidelines for the ex ante evaluation of 2014-2020 RDPs” Draft August 2012.
- Position Paper dei Servizi della Commissione sulla Programmazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC) 2014-2020.
- Rapporti della valutazione on going al PSR Basilicata 2007/2013.
- Documento di apertura del confronto pubblico “Metodi e obiettivi per un uso efficace del Fondi Comunitari 2014-2020”, dicembre 2012.

3. CONTENUTI DEL SERVIZIO

L'appalto ha ad oggetto l'affidamento del servizio di VEA del PSR Basilicata 2014/2020, da integrare al processo di sviluppo ed elaborazione del PSR, fino alla sua approvazione definitiva da parte della Commissione Europea. Nella realizzazione della VEA, il valutatore deve tenere conto alle disposizioni delle Linee guida per la valutazione ex ante dei programmi di sviluppo rurale elaborate dalla Commissione europea nel giugno 2012 nonché alle disposizioni di cui ai documenti che potrebbero essere adottati in materia dalla Commissione Europea. La VEA del PSR sarà articolata attorno ai temi individuati dall'art. 48 della bozza di Regolamento Ombrello (Common Provisions Regulation CPR, draft) e negli Artt. 9 e 84 della bozza di Regolamento sullo sviluppo rurale (Rural Development Regulation RDR, draft) e verrà svolta conformemente alle Linee Guida della Commissione Europea (già indicate all'art. 2), attraverso le seguenti 3 fasi tematiche principali:

1. verifica dell'analisi swot e valutazione dei bisogni, che dovranno essere strutturati tenendo conto delle sei priorità dello sviluppo rurale e le rispettive focus area;
2. supporto alla costruzione e valutazione della logica d'intervento del programma compresi gli stanziamenti di bilancio, la definizione di obiettivi ed il quadro delle prestazioni;
3. definizione della gestione, della governance e della finalizzazione del PSR.

Fase Tematica 1: Accompagnamento nella realizzazione dell'analisi SWOT e valutazione dei fabbisogni (NA needs assessment) del territorio

Al fine di garantire la completezza e la coerenza dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni il valutatore dovrà supportare l'Autorità di Gestione nell'identificazione di metodi e strumenti adeguati alla conduzione delle suddette attività. Inoltre, il valutatore provvederà a segnalare eventuali lacune nelle analisi e formulerà le raccomandazioni necessarie per migliorarle.

Nel condurre la valutazione ex-ante del PSR, il valutatore verificherà in particolare che l'analisi SWOT e l'analisi dei fabbisogni dei territori del PSR:

- Forniscano un quadro chiaro, coerente e completo del contesto territoriale e dei settori socio-economici di riferimento del programma, dei loro punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce.

- Siano fondate su dati e informazioni completi e adeguati a rappresentare le caratteristiche territoriali, le diversità e le relazioni interne ed esterne e anche un buon punto di partenza per le attività i monitoraggio e valutazione del PSR.
- Siano logicamente interrelate, in modo tale che i fabbisogni che s'intendono soddisfare attraverso la strategia del programma siano appropriatamente supportate dall'analisi SWOT.
- Siano adeguatamente coerenti con la VAS.
- Siano coerenti e complementari con altri programmi regionali e nazionali previsti nel contesto del Contratto di Partenariato, con il I Pilastro della PAC e con altri programmi europei rilevanti (es: Horizon 2020, Smart specialization, National Roma Inclusion Strategy).
- Abbiamo preso in considerazione le lezioni apprese dagli interventi realizzati nel passato, incluse le considerazioni e raccomandazioni tratte da precedenti valutazioni.
- L'analisi dei fabbisogni riguardi tutte le categorie di stakeholder di Programma, inclusi quelli relativi a specifici gruppi di persone e territori, in modo da favorirne la territorializzazione degli interventi e la definizione di eventuali sub-programmi tematici.
- Siano state realizzate in collaborazione con il partenariato di cui all'art. 5 del Regolamento ombrello.
- L'analisi dei fabbisogni sia stata strutturata attorno alle sei priorità della politica di sviluppo rurale e le rispettive 18 focus area e integri le priorità trasversali della Strategia di Europa 2020: ambiente, mitigazione e adattamento del Climate Change e Innovazione.
- Altri approfondimenti di specifico interesse regionali, inerenti i contesti che possono avere impatto con le politiche dello sviluppo rurale quali ad esempio: sistema della conoscenza, Innovazione PEI e gruppi operativi; LEADER; complementarità e sinergie con le altre politiche; greening e agro ambiente; settore forestale; bioenergie, analisi della condizionalità ex ante.

Il valutatore dovrà in particolare verificare che nella realizzazione dell'analisi SWOT si sia fatto un uso appropriato degli indicatori comuni di contesto, inclusa la fondatezza della motivazione per l'eventuale mancato utilizzo di alcuni di essi, e che i valori attribuiti sono realistici e fondati su metodologie di calcolo appropriate. Se del caso, dovrà proporre indicatori di Programma adeguati a rappresentare le specificità del contesto socio-economico e ambientale dei territori di riferimento del PSR.

Fase Tematica 2: Supporto alla definizione e analisi della logica di intervento del PSR compresi gli stanziamenti di bilancio, la definizione di obiettivi ed il quadro delle prestazioni

Il valutatore contribuisce a migliorare il disegno del PSR attraverso l'interazione sistematica con l'Autorità di Gestione e la formulazione di raccomandazioni e proposte per la definizione del suo intervento logico. In questa fase, il valutatore dovrà garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- Verifica della definizione del Sistema degli indicatori di programma (output e risultato e impatto), con particolare riferimento all'analisi della pertinenza, chiarezza e adeguatezza degli indicatori comuni e degli indicatori specifici, rispetto alla logica d'intervento del PSR, alle priorità dello sviluppo rurale, alle Focus Area e agli investimenti previsti dall'Autorità di Gestione del PSR.
- Verifica della definizione dei valori target del Piano degli indicatori comuni e analisi della correttezza e fondatezza dei metodi utilizzati per la loro stima. Se del caso, il valutatore dovrà

proporre indicatori di Programma e metodi adeguati a rappresentare le specificità dei cambiamenti attesi sui territori di riferimento del PSR e i relativi metodi di stima dei valori target.

- Valutazione sulla coerenza interna dell'intervento logico del Programma rispetto agli obiettivi di sviluppo e ai valori di stima attribuiti agli indicatori target comuni e specifici, inclusa l'analisi sull'adeguatezza delle forme di supporto e delle procedure previste per la sua attuazione.

- valutazione del contributo del PSR alla Strategia dell'unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità, e dell'adeguatezza degli interventi programmati per promuovere eque opportunità tra uomini e donne e prevenire le discriminazioni.

- valutazione della coerenza esterna del PSR, anche attraverso la formulazione di proposte programmatiche e operative in merito alle complementarità, all'attivazione di sinergie e alla demarcazione dei suoi interventi rispetto agli altri programmi e strumenti regionali e nazionali individuati dall'Accordo di Partenariato, incluso il I pilastro della PAC, e del suo contributo all'attuazione della Strategia dell'Europa 2020.

- verifica che i valori attribuiti ai milestones sono realistici e appropriati per indicare lo stato di implementazione del Programma rispetto ai suoi obiettivi.

- la coerenza delle allocazioni finanziarie e alla loro capacità di contribuzione al conseguimento degli obiettivi del PSR, anche in relazione alla natura degli interventi e alle procedure previste per la loro attivazione.

- Altri approfondimenti di specifico interesse regionale.

In relazione alla VAS, conformemente a quanto disposto dagli artt. 8 e 48 c. 4 della proposta di Regolamento COM (2012) 496 recante disposizioni generali sui fondi comunitari per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, il valutatore assicura un continuo coordinamento con il soggetto competente per la sua realizzazione, verificando che l'Amministrazione abbia tenuto presente, nel disegno del PSR, i suoi giudizi e le raccomandazioni in materia di potenziale impatto ambientale degli obiettivi del programma e delle priorità, delle misure e delle azioni, in particolare per ciò che riguarda la biodiversità, il clima, il paesaggio e la popolazione, i criteri di valutazione proposti ed il sistema di indicatori relativi alle tematiche ambientali.

Fase Tematica 3: Analisi della definizione della gestione, della governance e della finalizzazione del PSR

A supporto della governance del PSR e con la finalità di formulare raccomandazioni specifiche in merito all'adeguatezza e all'organizzazione delle strutture identificate dall'Autorità di gestione del PSR, il valutatore svolgerà le seguenti attività:

- Analisi dell'adeguatezza delle risorse umane e delle capacità amministrative designate, a tutti i livelli competenti, alla gestione, attuazione, controllo e sorveglianza del PSR, inclusa quella sulle strutture. La valutazione dovrà essere fondata anche sull'analisi delle criticità e delle buone prassi emerse nel corso dei precedenti periodi di attuazione del PSR e con specifico riferimento a misure e altri strumenti specifici (es: LEADER, progettazione integrata di filiera). Questa attività dovrà condurre alla formulazione di raccomandazioni specifiche in materia di condizionalità amministrative, azioni correttive sulle procedure amministrative e i meccanismi e criteri di selezione dei beneficiari e attivazione degli interventi e di un sistema di governance adeguato, in

termini di strutture organizzative e procedure di implementazione delle misure e delle strategie previste dal Programma, di cui un particolare focus sull'implementazione dell'approccio LEADER, ai gruppi operativi, ai sub-programmi e alle altre forme governance locale attivabili tramite il PSR.

- Definizione di un sistema di indicatori di performance per la valutazione del supporto ai potenziali beneficiari delle misure, nella pianificazione progettuale e nell'accesso agli applicativi che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi del Programma;

- Analisi dell'adeguatezza del sistema di monitoraggio e di raccolta dei dati rispetto alle esigenze di sorveglianza e valutazione del PSR, con particolare attenzione all'adeguatezza delle strutture di governance e alla fluidità e dei meccanismi di interazione tra i principali attori dei sistemi coinvolti ai diversi livelli della sorveglianza (es: Autorità ambientale, Organismo pagatore, strutture deputate al monitoraggio degli interventi, valutatore ex-post).

- Analisi dell'adeguatezza della strategia di comunicazione interna ed esterna delle attività poste in essere per l'implementazione del Programma. Quest'attività implica la conduzione di un'analisi degli stakeholder del PSR e condurrà alla formulazione di raccomandazioni in merito ai metodi e agli strumenti più adeguati per l'efficace attuazione della Strategia.

- Supporto alla definizione del Piano di Valutazione during the programme inclusi:

l'identificazione degli adempimenti minimi in tema di valutazioni da condurre nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 e previste dalla regolamentazione comunitaria, dai relativi atti di implementazione e dalla documentazione di indirizzo della Commissione Europea,

l'identificazione delle opportunità e del fabbisogno di valutazione dell'approccio LEADER, inclusa l'opportunità di implementare attività di valutazione a livello dei GAL, l'analisi del loro fabbisogno di supporto in termini di risorse finanziarie e umane;

l'identificazione degli approfondimenti di temi aggiuntivi correlati al PSR e/o trasversali ai fondi comunitari e al I pilastro della PAC da programmare in relazione alla specifica domanda valutativa regionale;

l'analisi delle condizioni di valutabilità per le valutazioni previste in relazione alla disponibilità delle informazioni e alla tempistica prevedibile per l'attuazione del PSR;

la proposizione di un approccio generale di valutazione del PSR orientato all'utilizzazione dei risultati, inclusa l'analisi delle opportunità di istituzione di strutture e processi di governance della valutazione (soggetti, ruoli, modalità di gestione, flessibilità);

la descrizione degli obiettivi e degli scopi del Piano, la quantificazione delle risorse finanziarie e umane da impiegare per le attività di valutazione e l'analisi delle fonti dei dati e delle informazioni di monitoraggio, secondo gli schemi proposti a livello comunitario;

la definizione di una strategia e di un Piano di comunicazione delle attività valutative da realizzare nel corso del periodo di programmazione.

- Altri approfondimenti di specifico interesse regionale su aspetti tematici "orizzontali" quali opportunità, sviluppo sostenibile, Rete Rurale Nazionale, nonché sottoprogrammi tematici di interesse previsti nelle "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020".

Il valutatore potrà proporre dei servizi aggiuntivi e complementari ai temi della valutazione ex-ante descritti nelle 3 fasi delineate al presente articolo, con la finalità di rafforzarne il contributo al miglioramento dell'attuazione del PSR e/o della sua governance.

4. MODALITA' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Entro un mese dalla data della stipula del contratto, il valutatore proporrà il Disegno della Valutazione ex-ante all'Autorità di Gestione. Il Disegno rappresenta la base per l'avvio del confronto e della condivisione del percorso di valutazione con il Committente e con gli altri stakeholder del PSR. Successivamente alla sua approvazione, e in relazione all'insorgere di nuove e/o diverse esigenze o all'opportunità di migliorarne l'utilità e l'utilizzazione dei suoi risultati, le parti potranno concordare eventuali modifiche del Disegno.

Esso dettaglierà: (a) l'approccio complessivo della valutazione ex-ante, (b) la descrizione dettagliata della domanda valutativa e sua strutturazione in quesiti valutativi e criteri di giudizio distinta per ciascuna sua fase, (c) i rispettivi metodi e strumenti proposti per l'osservazione, l'analisi e per la formulazione dei giudizi valutativi, (d) una strategia di divulgazione della valutazione ex-ante, (e) il flusso delle attività e la relativa tempistica di consegna dei prodotti intermedi e finali, (f) le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, con dettaglio dei ruoli e delle funzioni dei componenti, della sua interazione con l'amministrazione e con gli altri stakeholder del PSR e i responsabili delle valutazioni ex-ante degli altri programmi regionali.

La scelta dell'approccio complessivo dovrà essere orientata a facilitare la migliore interazione tra gli stakeholder del PSR, nell'ottica di contribuire al miglioramento del suo disegno, alla crescita della dinamicità decisionale e programmatica degli stakeholder coinvolti a tutti livelli di governance e attuazione del PSR e all'utilizzo efficace dei risultati della valutazione.

In particolare, la scelta dei metodi e degli strumenti relativi alle attività di strutturazione della domanda valutativa, osservazione e analisi da implementare nelle Fasi tematiche 1. e 3., dovrà essere orientata al confronto diretto con gli stakeholder coinvolti nella programmazione e attuazione del PSR ai suoi diversi livelli, soprattutto per rispondere alle esigenze di dare fondatezza alla diagnosi dei bisogni di sviluppo dei territori e di settore, attraverso la rilevazione delle percezioni degli attori rurali e innescare processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione.

Nel Disegno, il valutatore dovrà descrivere i metodi e gli strumenti (anche allegando eventuali questionari e tracce di interviste, focus group o altro) con cui intende realizzare le attività d'osservazione, con il dettaglio delle fonti, della loro disponibilità e delle modalità di trattamento dei dati, incluso il controllo della loro qualità e le modalità della loro restituzione. L'attività di osservazione potrà essere svolta attraverso:

- a. la raccolta di dati e informazioni primari, particolarmente indicata per le Fasi tematiche 1 e 3, anche attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale e utili a favorirne la maggiore consapevolezza sul Programma e la sua attuazione.
- b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli, inclusi i rapporti di ricerca e di valutazione rilevanti (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relativi ad altri fondi).
- c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche.

Ai fini della conduzione delle attività di analisi, il valutatore dovrà proporre metodi e strumenti misti e/o differenziati, che siano coerenti con le diverse fasi tematiche della valutazione ex-ante e orientati principalmente a: (a) facilitare il confronto e l'interazione con/tra l'Autorità di Gestione e

gli altri stakeholder del PSR, (b) verificare la teoria del programma e contribuire al miglioramento del suo disegno e della sua implementazione, (c) garantire l'identificazione di benchmark di riferimento per il miglioramento dell'attuazione del PSR, (d) l'avvio di percorsi di crescita e autovalutazione delle capacità di governance ad ogni suo livello e (e) contribuire alla definizione di percorsi di rilevazione sistematica dei fabbisogni di sviluppo dei territori e di analisi sull'effettivo raggiungimento dei cambiamenti attesi nei territori di riferimento del PSR.

Il valutatore dovrà formulare **giudizi** valutativi sui diversi aspetti previsti dalla regolamentazione comunitaria applicabile (regolamento ombrello e sullo sviluppo rurale), su quelli espressamente richiesti dall'Autorità di Gestione e dovrà tenere in considerazione della Valutazione ambientale strategica. Il Disegno dovrà proporre metodi e strumenti adeguati alla formulazione dei giudizi, ed eventuali limiti della loro fondatezza dovranno essere espressamente indicati in sede di stesura dei rapporti intermedi e finale della valutazione ex-ante.

I giudizi valutativi dovranno portare alla formulazione di conclusioni chiare e univoche sui diversi temi della valutazione ex ante. Inoltre, il valutatore dovrà formulare raccomandazioni utili a migliorare il disegno della valutazione e della sua governance, dettagliate per ciascuna delle fasi tematiche, in modo da favorirne la rappresentazione nel diario di bordo, che l'Autorità di gestione predisporrà sin dall'inizio del percorso di valutazione e secondo le modalità suggerite da "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" (art.2 del presente capitolato).

Il Disegno dovrà prevedere inoltre una specifica sezione dedicata alla formulazione di una strategia di **divulgazione** della valutazione ex-ante orientata principalmente a: 1) creare la migliore interazione tra il valutatore, l'Autorità di Gestione e gli altri stakeholder del PSR, 2) definire obiettivi di miglioramento e favorire l'attivazione di percorsi di apprendimento diffuso ai diversi livelli di governance del PSR; 3) informare il vasto pubblico sullo stato del contesto di partenza della programmazione e condividere con esso i target di sviluppo dei territori e della politica.

Le metodiche di base da applicare per l'erogazione del servizio sono tutte quelle che provengono da indicazioni e/o linee guida prodotte dalle competenti Autorità nazionali e comunitarie, in primis le "Linee Guida per la Valutazione ex-ante 2014-2020 dei programmi di sviluppo rurale" elaborate dalla Commissione Europea che contengono anche indicazioni di tipo metodologico.

Per la realizzazione delle attività, verso un processo maggiormente integrato, potranno essere implementati metodi valutativi di tipo partecipato (European Awareness scenario, focus group, open space technology, workshop e accompagnamento on-the-job, convocazioni dello steering group) soprattutto per rispondere alle esigenze di dare fondatezza alla diagnosi dei bisogni di sviluppo dei territori e di settore, attraverso la rilevazione delle percezioni degli attori rurali e innescare processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione. Per le finalità di miglioramento del processo di programmazione, il servizio di VEA deve prevedere la realizzazione di attività continue e sistematiche di coordinamento e collaborazione anche con il personale regionale coinvolto, attraverso lo svolgimento di riunioni periodiche e ad hoc.

Per tutto il corso della VEA, il valutatore deve puntualmente documentare, attraverso diari di bordo e documenti intermedi di valutazione, il dialogo con l'AdG, che a partire da uno scambio continuo di dichiarazioni, commenti e suggerimenti, si tramuta in raccomandazioni formulate sui diversi aspetti analizzati che saranno accolte nella revisione del Programma. Questi strumenti faciliteranno la comprensione delle motivazioni alla base di determinate scelte introdotte nel documento.

In considerazione dello stretto collegamento tra l'Amministrazione regionale/AdG ed il valutatore, quest'ultimo deve garantire:

a) una periodica informazione sullo stato di regolarità della valutazione, in termini di apporti sistematici e costanti di contributi alla stesura del Programma (ogni 4/6 settimane);

b) la presenza su richiesta della Regione Basilicata, presso l'Amministrazione regionale, di uno o più componenti il gruppo di lavoro del valutatore;

c) la partecipazione su richiesta della Regione Basilicata a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di comunicazione del FEASR e del PSR e degli altri fondi.

La Regione Basilicata si riserva di nominare un Comitato Direttivo costituito da un numero massimo di 5 membri con il compito di supervisionare l'attività di valutazione, assicurare l'indipendenza e la qualità della stessa, nonché, ogni volta che sarà necessario, svolgere attività di raccordo tra l'AdG e il gruppo di valutazione.

5. GRUPPO DI LAVORO

In questa parte del capitolato sono definite capacità e specifiche necessarie per verificare esperienza, affidabilità e capacità del valutatore; esse possono includere: qualifiche formali degli esperti, in relazione a sviluppo rurale e politiche UE correlate e loro valutazione, durata dell'esperienza e specifica esperienza professionale nell'area della valutazione dei programmi di sviluppo rurale, risultati comprovati nella valutazione della politica di sviluppo rurale o altre politiche (rapporti di valutazione, studi, pubblicazioni, ecc.), buone capacità di comunicazione e relazionali, per esempio dimostrate dalla attiva partecipazione a progetti internazionali, interregionali o altri progetti basati sulla partnership.

Fermo restando quanto disposto dal D. Lgs. 12/04/2006, nr. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ss.mm.ii. e disposizioni collegate, per l'espletamento dell'incarico il valutatore è tenuto a costituire ed organizzare un gruppo di lavoro (GdL) tecnico che avrà la responsabilità delle attività.

Il GdL, caratterizzato da esperienze e competenze adeguate coerenti con le specifiche scelte politiche regionali, deve essere costituito almeno dalle figure di seguito indicate per le quali dovranno essere garantiti i requisiti minimi specificati; le competenze ed esperienza dovranno essere certificate attraverso i curricula dei singoli esperti prodotti nella forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi delle norme dettate dal Capo III del D.P.R. 28-12-2000, nr. 445 e smi.

Nel dettaglio la configurazione del gruppo sarà almeno la seguente:

- n° 1 coordinatore scientifico con funzioni di capo progetto, con almeno 15 anni di esperienza nell'attività di valutazione di interventi finanziati dalle politiche comunitarie e Nazionali o di sviluppo socio economico, incluse le analisi territoriali e l'uso di ricerca-azione e altri metodi di indagine e analisi dello sviluppo locale, con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito dei settori Agricoltura e Foreste e più in generale dello sviluppo rurale;

- Esperti senior, con almeno 10 anni di esperienza in attività di valutazione e/o analisi e/o supporto di programmi comunitari e altre politiche pubbliche, nelle seguenti tematiche:

- sviluppo della competitività dei settori agricolo e forestale, inclusi lo sviluppo del capitale umano, il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione lungo le filiere agroalimentari e forestali e la progettazione integrata di filiera.

- agro-ambientali e forestali, inclusi gli interventi relativi alla produzione di bioenergie e all'agricoltura biologica.

- approccio LEADER, inclusa l'analisi degli stakeholder di programma e l'implementazione di metodologie di analisi dei sistemi di relazione tra attori dello sviluppo rurale.

- sociali legate allo sviluppo locale, inclusi gli interventi tesi al miglioramento la qualità della vita delle aree rurali, l'inclusione sociale, la progettazione integrata territoriale, le questioni di genere e le politiche giovanili.

- supporto alle amministrazioni pubbliche, regionali o nazionali, in materia di monitoraggio, valutazione e gestione di programmi comunitari.

- elaborazione di dati, uso delle statistiche, di banche dati regionali e di tecniche per il popolamento di indicatori di programma.

Il valutatore potrà proporre l'inserimento di ulteriori professionalità ritenute utili ad integrare quelle sopra richieste, e/o al migliore svolgimento delle attività di valutazione e/o alla realizzazione dei servizi aggiuntivi.

Nel proporre le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, il valutatore dovrà garantire:

- la disponibilità presso l'Autorità di Gestione del PSR di uno o più componenti il gruppo di lavoro;

- la piena disponibilità dei componenti del gruppo di lavoro allo svolgimento di riunioni in Italia e all'Estero;

- la partecipazione dei componenti del gruppo di lavoro a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di comunicazione del PSR.

I componenti del gruppo di lavoro non potranno essere sostituiti a meno della presentazione di professionalità equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti, da sostituire soltanto a seguito del parere positivo espresso dall'Amministrazione regionale. La sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività di valutazione.

6. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO E PRODOTTI ATTESI

Coerentemente con i termini e le condizioni previste nel contratto, il valutatore dovrà presentare il Disegno di valutazione di cui all'articolo 3 in base al quale verranno concordati i maniera definitiva i prodotti e la tempistica della loro consegna. In ogni caso, l'esecuzione delle attività oggetto del capitolato (art. 3) comporterà la realizzazione almeno i seguenti prodotti secondo la tempistica di massima di seguito riportata.

| FASE | PRODOTTO/ATTIVITÀ ATTESI |
|---|---|
| | DISEGNO DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE da consegnare entro un mese dalla data di aggiudicazione della gara. |
| I Analisi SWOT e Analisi dei fabbisogni del territorio del PSR | 1^ REPORT INTERMEDIO, relativo alla verifica dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni, inclusa la formulazione di raccomandazioni specifiche per la definizione della logica dell'intervento del PSR. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. |

| | |
|--|---|
| | 1 evento sui risultati dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni di sviluppo del territorio regionale |
| II Costruzione della logica di intervento e allocazione delle risorse finanziarie | 2^ REPORT INTERMEDIO, relativo alla valutazione sulla coerenza interna ed esterna del programma; sulla ripartizione delle risorse e sul contributo alla strategia Europa 2020; valutazione su pertinenza, chiarezza e adeguatezza delle stime degli indicatori proposti nonché su attendibilità dei target e delle milestones. Formulazione di raccomandazioni specifiche per il miglioramento della logica dell'intervento. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. |
| III Analisi della governance del PSR e finalizzazione del programma | 3^ REPORT INTERMEDIO, relativo all'analisi della governance del programma in termini di capacità amministrativa, risorse umane, tematiche orizzontali e formulazione di raccomandazioni; verifica degli elementi legati alle condizionalità ex ante ed esame dell'adeguatezza del Piano di Valutazione; analisi della bozza finale del programma e formulazione di specifiche raccomandazioni utili alla sua finalizzazione. Il Report va consegnato in una copia cartacea a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente |
| Divulgazione | RAPPORTO FINALE, in italiano, da consegnare in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente. Il Rapporto dovrà avere una lunghezza massima di 150 pagine, di cui massimo 30 pagg. relative al capitolo di sintesi degli esiti della valutazione strategica ambientale (VAS). Sintesi non tecnica (massimo 5 pagine) del Rapporto Finale in italiano e in inglese. Sintesi tecnica in italiano per il Contratto di Partenariato Materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico in italiano e in inglese. |
| | 1 evento finale regionale sui risultati della valutazione ex-ante. |

Sulla base degli elementi descritti nel diario di bordo, il Rapporto finale dovrà riportare, in uno specifico capitolo, le modalità con cui è stato dato seguito alle raccomandazioni, i relativi cambiamenti e i miglioramenti che il PSR ha subito nel corso della sua definizione.

La tempistica di consegna dei prodotti e di realizzazione delle attività previste verrà definita in sede di Disegno della valutazione ex-ante.

7. CORRISPETTIVO DEL SERVIZIO E DURATA DELLA FORNITURA

A norma dell'art. 48 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni COM (2011) 615, il rapporto di VEA deve essere presentato alla Commissione contemporaneamente al Programma, pertanto, il contratto avrà decorrenza dalla data della stipula e fino alla data di approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2014-2020 da parte della Commissione Europea e comunque non oltre il 31/03/2015.

L'importo previsto a base di gara è fissato in Euro 150.000,00 (centocinquantamila/00) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto. Considerata l'importanza di assicurare continuità nell'implementazione dei programmi di sviluppo rurale e facilitare il passaggio tra periodi di programmazione, la relativa spesa della valutazione ex-ante verrà erogata a valere sulla misura 511 "Assistenza tecnica" del PSR Regione Basilicata 2007/2013, in conformità a quanto stabilito all'articolo 41a del Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche.

8. FORMATO E STRUTTURA DEI DATI

Tutti i dati rilevati dal Valutatore saranno forniti all'Amministrazione regionale (in forma grezza ed elaborata) su CD rom o supporto equipollente in formato Microsoft Access per i dati alfanumerici e ESRI shape per i dati cartografici, secondo tracciati record, sistema di archiviazione e di consultazione concordati in sede di definizione del disegno di valutazione. In particolare, il sistema di archiviazione dovrà consentire un'agevole consultazione ed elaborazione dei dati ed una copia dell'archivio dovrà essere consegnata alla Regione.

9. DUVRI

Considerato che le prestazioni oggetto del presente affidamento sono di natura prettamente intellettuale non occorre il Documento Unico di Valutazione del Rischio di Interferenza.